


- LUN 25** { ⇒ Ore 21.15 - locali parrocchiali di S. Maria: inizio del ciclo di **Catechesi del Cammino Neocatecumenale** (ogni lunedì e giovedì). Aperto a tutti. 
- MAR 26** { ⇒ Ore 21.30 - chiesa di S. Serafino: preghiera del S. Rosario. Aperto a tutti.
⇒ Ore 21.15 - locali parrocchiali di S. Maria: incontro di Vicaria per i membri del Consiglio Pastorale Parrocchiale con il prof. Luigino Alici sul tema: "protagonismo laici nella chiesa"
- GIO 28** { ⇒ Ore 21.30-23.30 - chiesa di S. Francesco: Adorazione Eucaristica, con possibilità di confessioni.

AVVISO DATE BATTESIMI

La prossima celebrazione comunitaria dei Battesimi sarà a Pasqua (nella veglia, sabato 26 marzo, e lunedì dell'Angelo, 28 marzo). Iscrizioni entro il 21 febbraio.

LABORATORI DELL'ORATORIO "I CARE":

- ➔ Lunedì ore 16.30-18.00 - S. Liborio: laboratorio di creatività con Paola e Jenny.
- ➔ Martedì ore 16.00-17.00 - S. Liborio: laboratorio di chitarra con Valentina (per info 349 4263172).
- ➔ Mercoledì ore 18.00-19.00 - S. Liborio: laboratorio "Pu-pazzi creativi e non solo" con Claudio.
- ➔ Giovedì ore 16.00-17.00 - S. Maria: laboratorio di chitarra con Valentina (per info e iscrizioni 349 4263172).
- ➔ Sabato ore 15.00-17.00 - teatrino pievania: "Aspettando la Pasqua" (laboratorio di creatività con Barbara, Daniela e Idia).
- ➔ Sabato ore 14.30-15.00 - S. Maria: laboratorio di canto "Cantando la Pasqua" (canti liturgici) con Paola.



RIPOSA IN CRISTO

Gino Di Lupidio **Loredano Apolloni**
Irma Teodori **Isolina Isidori**

Abitazione e uffici
di Corso Matteotti, 1

0734-88218

Parroco: Don Sandro Salvucci - 348 5828392 - email: sandro.salvucci@gmail.com
Vice-Parroco: Don Daniel Amihaesei - 388 0569393 - email: danielamihaesei@yahoo.com
Vice-Parroco: Don Jacob Thundathil - 388 4648884 - jesuyaco@gmail.com



"UN LIBRO COME FUOCO"

Gesù, terminata la lettura tratta dal "rotolo" del profeta Isaia nella sinagoga di Nazareth, con gli occhi tutti puntati su di Lui, dice: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato» (Lc 4,21). Che forza Gesù e che potenza la Parola! Ma cosa accade oggi quando leggiamo o ascoltiamo la Parola? Proviamo ad approfondire un po'. Gesù manifesta la sua presenza nella Chiesa in vari modi, tra i quali "nella sua parola, giacché è lui che parla quando nella Chiesa si legge la sacra Scrittura" (Concilio Vaticano II). "Per questo motivo, la Chiesa ha sempre venerato le divine Scritture, come venera il Corpo stesso del Signore...Nella Sacra Scrittura, la Chiesa trova incessantemente il suo nutrimento e il suo vigore; infatti attraverso la divina Scrittura essa non accoglie soltanto una parola umana, ma quello che è realmente: Parola di Dio" (Catechismo Chiesa Cattolica). Proviamo a chiederci: Cosa ci offre questa Parola? Cosa ha da dirci e da darci? In che considerazione tengo la Scrittura? Se possiedo un testo dei vangeli o della Bibbia riuscirei a ritrovarlo in casa? Mi ha colpito leggere un testo di Papa Francesco a introduzione dell'edizione di una bibbia destinata ai giovani nei paesi di lingua tedesca dove racconta il suo rapporto con la Parola di Dio. Dice il Papa: "Miei cari giovani amici, se voi vedeste la mia Bibbia, forse non ne sareste affatto colpiti. Direste: «Cosa? Questa è la Bibbia del Papa? Un libro così vecchio, così sciupato!». Potreste anche regalarmene una nuova, magari

anche una da 1.000€: no, non la vorrei. Amo la mia vecchia Bibbia, quella che ha accompagnato metà della mia vita. Ha visto la mia gioia, è stata bagnata dalle mie lacrime: è il mio inestimabile tesoro. Vivo di lei e per niente al mondo la darei via". E più avanti lancia questo invito: "Avete dunque tra le mani qualcosa di divino: un libro come fuoco, un libro nel quale Dio parla. Perciò ricordatevi: la Bibbia non è fatta per essere messa su uno scaffale, piuttosto è fatta per essere tenuta in mano, per essere letta spesso, ogni giorno, sia da soli sia in compagnia". E, con espressioni dirette ai giovani, continua: "Del resto in compagnia fate sport, andate a fare shopping; perché allora non leggere insieme, in due, in tre o in quattro, la Bibbia? Magari all'aperto, immersi nella natura, nel bosco, in riva al mare, la sera al lume di una candela...farete un'esperienza potente e sconvolgente. O forse avete paura di apparire ridicoli di fronte agli altri?". Infine Papa Francesco ci dice in maniera semplice in che modo leggere la Scrittura: "Leggete con attenzione. Non rimanete in superficie, come si fa con un fumetto! La Parola di Dio non la si può semplicemente scorrere con lo sguardo! Domandatevi piuttosto: «Cosa dice questo al mio cuore? Attraverso queste parole, Dio mi sta parlando? Sta forse suscitando il mio anelito, la mia sete profonda? Cosa devo fare?». Solo così la Parola di Dio potrà dispiegare tutta la sua forza; solo così la nostra vita potrà trasformarsi, diventando piena e bella". E conclude: "Volete farmi felice? Leggete la Bibbia". Come non ascoltarlo? *Don Sandro*





**SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI 2016
IL CENTRO: L'ANNUNCIO.**

Il versetto: «Chiamati per annunciare a tutti le opere meravigliose di Dio», tratto dalla prima lettera di Pietro (2,9), è il tema conduttore per la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, che si è celebrata in tutto il mondo dal 18 al 25 gennaio. Quest'anno la proposta di preghiera e di riflessione arriva dalla Lettonia e vuol essere un appello ad unire le voci di tradizioni, abitudini e lingue diverse per formare un unico "coro", al fine di camminare insieme verso la pienezza dell'unità, prendendo a fondamento il Battesimo da una parte, e la Parola di Dio dall'altra. Gesù, guardando i suoi discepoli, al momento di lasciarli, ha pregato "perché tutti siano una cosa sola"...forse, guardando i loro volti, si era reso conto di quanto erano diversi e di come questo avrebbe potuto dividerli. Aveva detto tempo prima: "Io e il Padre siamo una cosa sola". Come Dio, Padre Onnipotente, Signore del mondo, è una cosa sola con Gesù di Nazareth, egli prega perché anche i suoi discepoli entrino nell'unità di questa famiglia. Ma noi cristiani siamo divisi. Le nostre Chiese e comunità sono divise. Non solo diverse. Siamo spesso anche noi attori della divisione, dell'insensibilità, dell'incomprensione! Siamo chiamati a rispondere alla preghiera di Gesù perché siamo una cosa sola: siamo chiamati a rispondere nella nostra vita, ogni giorno. Dobbiamo tutti convertirci all'amore, spogliandoci



di questo mondo vecchio e consolidato dentro di noi, di questa corazza che allontana e ferisce. Dobbiamo tutti convertirci con una preghiera forte a Gesù, Signore nostro, che ci ha amato e ci apre la via dell'amore. Siamo chiamati tutti a risanare le grandi fratture del mondo, della vita quotidiana, dei nostri ambienti: quelle che dividono ricchi e poveri, colti e ignoranti, uomini da donne, etnia da etnia, cristiani da cristiani, cristiani da ebrei, cristiani da musulmani. Il nostro luogo di lavoro ha queste fratture. Siamo chiamati a risanarle con l'amore. In questo mondo difficile, vinciamo il male con il bene: con il bene dell'amore, con il bene della preghiera, con il bene della speranza, quella speranza nel Signore Gesù che sempre ci ascolta. Siamo una cosa sola nell'amore: facciamo l'un l'altro un patto d'amore. Diversi nelle storie, nelle lingue, nelle spiritualità, nei costumi, nell'aspetto ... siamo una cosa sola nell'amore tra noi credenti e l'odio e la guerra saranno vinti dall'amore. Da quest'amore scaturirà una forza d'unità! Nella liturgia bizantina, prima di introdurre la professione di fede, il Credo, il diacono dice: "Amiamoci gli uni gli altri, affinché in unità di spirito professiamo la nostra fede." Sì, in questa Settimana dell'Unità, cominciamo ad amarci davvero, perché possiamo professare la stessa fede in unità di spirito.

Preghiamo

In Famiglia attorno alla Tavola

Dio nostro, tu fai crescere frutti di ogni genere per la gioia e il nutrimento di noi uomini e di tutti gli esseri viventi.
Accetta il nostro ringraziamento e donaci di riconoscere sempre che ogni dono viene da te. Per Cristo nostro unico Signore. Amen

LA PREGHIERA NEL TEMPO PRESENTE: DIALOGO, COMUNICAZIONE, AMORE - di Raissa Millevolte



Mi capita spesso nel quotidiano di sentire la gente domandarsi a che cosa serve la preghiera. Io penso che sia come chiedersi a cosa serve parlare. Comunicare è un'azione tanto comune, quanto necessaria poiché Dio ci ha dato questo strumento per capirci l'un l'altro e fissare obiettivi, prendere decisioni, oppure semplicemente scherzare tra noi. Ecco, la preghiera è il modo che Nostro Signore Gesù ci ha concesso per "comunicare" con Lui e, siccome il nostro Dio è molto democratico, ci ha insegnato delle formule che valgono per tutti allo stesso modo cosicché nessuno possa distinguersi per maggior bravura nell'oratoria rispetto a qualcun altro. Il modo tutto speciale con cui il Padre Celeste si cura di noi è quello del miglior genitore che asseconda le esigenze necessarie del figlio prima ancora

che gli vengano domandate. Tuttavia è importante per noi uomini stabilire una confidenza con Gesù, un'amicizia che ce lo faccia sentire sempre più vicino, vivo ed operativo nella nostra vita. Il modo migliore per incominciare è la preghiera, che è canale aperto di contatto per tutte le anime con Dio. Aggiungerei che lo strumento da rivalutare in questo senso sia il Rosario mariano. Soprattutto tra i giovani c'è l'idea che si tratti di un'usanza degli anziani, qualcosa di superato e desueto. Non è così. Noi tutti dobbiamo pensarci come l'Apostolo Giovanni, egli era il più giovane del gruppo dei dodici, agli occhi del Maestro era un bambino che amava incondizionatamente Gesù pur non capendolo nel suo Mistero, tanto che il Salvatore gli affidò la sua Madre come Guida. Tutti i cristiani hanno Maria come riferimento nella pratica dell'orazione e da ciò consegue la necessità di riprendere il Rosario tra le mani, che è la preghiera favorita di Nostra Signora. Per vivere Gesù è necessario accostarsi al suo Mistero di Salvezza, Egli attraverso la Chiesa ci ha lasciato le chiavi per aprire le porte del suo Regno. Ora tocca a noi, a ciascuno di noi fare dei passi verso di Lui. Il Suo è il migliore dei mondi possibili e vale la pena iniziare a gustarlo da quaggiù, con una comunicazione quotidiana, attraverso la preghiera che è la lingua dello Spirito. Mi rivolgo ai giovani che hanno energia, gioia ed ottimismo evangeliche per un invito: andiamo a visitare la casa di Gesù più spesso, non lasciamolo tutto solo nel Santissimo Sacramento, facciamoci intorno a Lui per fargli sentire il nostro affetto, la nostra tenerezza. Sarebbe bello in ogni parrocchia dedicare una sera della settimana alla preghiera, con dei canti, creando un'atmosfera gioiosa per fargli sentire che dopo 2016 anni il Suo messaggio è ancora impresso nel nostro cuore e del Suo Amore noi tutti sentiamo sempre il bisogno.

FIGLI DELLO STESSO PADRE, FRATELLI IN CRISTO - di Pr. Bogdan Gheorghica

Ringraziamo padre Bogdan, parroco della comunità ortodossa di Fermo, che ci ha mandato il contributo di seguito riportato per crescere insieme nella conoscenza e nella stima reciproca: "Caro Don Sandro, cari fratelli e sorelle in Gesù Cristo, grazie per l'opportunità di potere scrivere alcune parole, riflessioni sulla comunità romena ortodossa di Fermo. La parrocchia San Profeta Eliseo è stata fondata il 30.10.2011 e aveva come parroco il padre Gabriel Dumitru. Dall' 8.03.2015 sono stato nominato parroco io, circondato dai fedeli desiderosi di sapere ed aiutato dalla collaborazione aperta del clero cattolico del territorio. Così, insieme, riusciamo a risvegliare la curiosità dei rumeni della provincia di Fermo. I rumeni residenti nella vostra provincia sono circa 3100, secondo la statistica del 2015, e sono distribuiti su tutto il territorio, in tutti i comuni. Con la volontà di Dio e con l'ospitalità della popolazione di Fermo, riescono a trovare diversi lavori nella provincia, lavori che permettono loro di realizzare le necessità che sognavano quando sono partiti dalla Romania. I lavori sono diversi, il primo, che è più diffuso, è il lavoro da badante, poi agricoltori, dipendenti nelle fabbriche, ristoranti, lavoratori autonomi ecc...così adempiendo le parole di Dio che dicono: "chi non vuol lavorare neppure mangi" (Il Ts 3,10) . Lo scopo della parrocchia ortodossa romena di Fermo è di provare ad offrire ai credenti sostegno spirituale ma anche materiale. L'ospitalità e l'amore del clero cattolico hanno reso possibile il desiderio dei rumeni, ma anche dei fratelli russi ed ucraini, di avere un luogo di culto dove potere pregare insieme. Così è, che ogni sabato e domenica ci riuniamo nella chiesa di San Pietro, in via Lattanzio Firmiano, 12, Fermo, per adempiere la parola di Dio: "Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro" (Mt 18, 20). L'anno scorso ad ottobre è stato fondato il coro della Parrocchia "San Profeta Eliseo" che prova a portare avanti e coltivare le tradizioni cristiane ortodosse romene nei cuori dei fedeli. Con particolare apprezzamento in Cristo, nostro Signore."